

Denuncia La mappa delle interruzioni di gravidanza

«Difficile abortire in provincia Milano sempre più richiesta»

A Milano città poco più di tremila domande e settemila interventi. Situazione ribaltata in provincia. Nella Asl di Legnano, per esempio, il rapporto s'inverte: 1.650 richieste e a fronte di «sole» 968 interruzioni di gravidanza.

Analisi incrociata tra le richieste di aborto arrivate ai consultori sparsi sul territorio lombardo e le operazioni effettivamente portate e terminate nelle Asl di riferimento della Lombardia. Il dato più eclatante è appunto quello dell'Asl città di Milano, che da sola assorbe più di un terzo delle interruzioni di gravidanza della Lombardia. «In alcune zone della regione abortire è diventato difficilissimo e le donne sono spesso costrette a una penosa emigrazione. La legge 194 è svuotata quotidianamente», attacca, dati alla mano, Chiara Cremonesi, consigliera regionale di Sinistra Ecologia e Libertà. Basilio Tiso, direttore sanitario della Mangiagalli, la clinica ostetrico-ginecologica più importante della Lombardia, legge i numeri in maniera diversa: «Sul tema avevamo commissionato un sondaggio qualche anno dal quale emergeva chiaramente che spesso le donne preferiscono abortire lontano da casa e raggiungere per l'intervento la metropoli. La stessa identica dinamica si verifica anche per i parti o per altre tipologie d'interventi». Non c'è però solo una motivazione di ordine «psicologico»: «Nelle strutture più piccole l'alta percentuale di obiettori in effetti può creare qualche problema».

La polemica è rovente anche sul fronte della Ru486. Il gruppo di Sinistra Ecologia e Libertà ha depositato una mozione che chiede di rivedere le normativa che impone per

7.028

Gli aborti nel 2008 nella
Asl di Milano città

20.567

Gli interventi nel 2008
in tutta la Lombardia

la somministrazione del farmaco il ricovero coatto della donna per tre giorni. Non solo. Da oggi è attivo un numero (331.3937224) per raccogliere tutte le segnalazioni di casi «in cui è ostacolato l'accesso all'interruzione di gravidanza e alla pillola abortiva». «È un servizio nazionale che sarà gestito da nostri volontari. Ma non è affatto un caso che si sia scelto la Lombardia di Formigoni per lanciare la campagna. Qui l'attacco ai diritti delle donne è più sfacciato che altrove», hanno spiegato il coordinatore nazionale Claudio Fava e la responsabile sanità del partito di Vendola, Gloria Buffo.

Andrea Senesi

